

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DEGLI OPERATORI
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE**1) Ente proponente il progetto: (*)****LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma

Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387

e.mail: servizio.civile@legacoop.coopSito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale**Legacoop Piemonte**

Via Livorno, 49 10144 Torino

Tel 011/5187169/Fax 011/5178975

E_mail: legacoop@legacoop-piemonte.coopPec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.orgSito: www.legacoop.coop

Resp.le progetto: Fabio Cavallin

1.1. Eventuali enti attuatori (enti accoglienza)Cooperativa:**IL MARGINE S.C.S.**

Indirizzo: Via Eritrea, 20 Torino

Tel. / Fax: 011-4102711

2) Codice di accreditamento SCN / iscrizione SCU ente proponente (*)NZ00662/
SU00042**3) Albo e classe SCN o Albo e classe SCU
dell'ente proponente: (*)**

Nazionale

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto: (*)***TO – Like*

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (*)

Settore: ASSISTENZA

Area: 01 DISABILI

6. Durata del progetto: (*)

- ☐ 8 mesi
- ☐ 9 mesi
- ☐ 10 mesi
- ☐ 11 mesi
- ☒ 12 mesi

7. Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)****Breve descrizione dell'ente proponente:**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore:

La Coop. "Il Margine" nasce nel 1979 a Venaria dal superamento del sistema manicomiale, per occuparsi delle persone affette da disturbi mentali, persone "al margine", da cui il nostro nome. Oggi conta più di 650 lavoratori, ed opera nell'ambito dell'area metropolitana di Torino, della provincia di Asti e di Cuneo, non solo in campo psichiatrico, ma nell'ambito dei "servizi alla persona" in generale. La Cooperativa è infatti attiva in tutti i settori dei servizi socio-educativi e socio-sanitari, svolgendo attività educativa, scolastica, culturale e risocializzante nei confronti di soggetti emarginati e a rischio, quali disabili fisici, psichici e intellettivi, anziani, minori e famiglie, attraverso la gestione di strutture proprie o in convenzione con enti pubblici o privati, sia in regime

residenziale che semiresidenziale e domiciliare, oltre a disporre di un servizio di politiche attive del lavoro finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di una delle sedi accreditate come Servizio Al Lavoro (SAL) del consorzio SELF. Tra gli ambiti di intervento della Cooperativa si annoverano anche i servizi dell'area genitore-bambino e un servizio di prima accoglienza per donne vittime di violenza, oltre a gestire svariati laboratori e attività risocializzanti e di turismo sociale.

Nell'ambito della Cooperativa operano figure professionali multidisciplinari, tra cui psicologi-psicoterapeuti, counsellor, pedagogisti, educatori professionali e operatori socio-assistenziali.

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo i canoni della mutualità e, come recita l'art. 4 dello Statuto, "Scopo della Cooperativa Il Margine è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (...)".

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il presente progetto di Servizio Civile **"TO – Like"** proposto dalla cooperativa Il Margine si realizza nel contesto territoriale di Torino nell' area della Circoscrizione 3.

Il progetto **"TO – Like"** si rivolge a minori disabili che necessitano di un percorso riabilitativo il cui fine è migliorare la loro qualità di vita e favorire l'inserimento nella vita sociale. Con il supporto dei volontari si intende contribuire ad un'evoluzione dell'atteggiamento nei confronti della disabilità, diminuendo i comportamenti discriminatori e diffondendo una cultura dell'integrazione.

• **Contesto territoriale**

Il Comune di Torino

Cuore di un'area metropolitana che conta quasi 2.000.000 di abitanti su una superficie approssimativa di circa 2.300 km², la città di Torino è il quarto comune italiano per popolazione, il terzo complesso economico-produttivo del Paese e costituisce uno dei maggiori poli universitari, artistici, turistici, scientifici e culturali d'Italia. Nel suo territorio sono inoltre presenti aree ed edifici inclusi in due beni protetti dall'UNESCO: alcuni palazzi e zone facenti parte del circuito di residenze sabaude in Piemonte (patrimonio dell'umanità) e l'area delle colline del Po riconosciuta come riserva della biosfera.

Città dalla storia bimillenaria, fu fondata probabilmente come Taurasia nei pressi della posizione attuale attorno al III secolo a.C. dai Taurini, popolazione ligure (o celto-ligure) dell'Italia settentrionale, e trasformata in colonia romana da Augusto col nome di Iulia Augusta Taurinorum nel I secolo a.C. Dopo il dominio ostrogoto fu capitale di un importante ducato longobardo, per poi passare, dopo essere divenuta capitale di marca carolingia, sotto la signoria nominale dei Savoia nell'XI secolo. Città dell'omonimo ducato, nel 1563 ne divenne capitale. Dal 1720 fu capitale del Regno di Sardegna (anche se solo de facto fino alla fusione perfetta del 1847, quando lo divenne anche formalmente), stato che nel XIX secolo avrebbe portato all'unificazione italiana e che fece di Torino la prima capitale del Regno d'Italia (dal 1861 al 1865).

Importante centro antifascista durante il Ventennio (1922-1943), è stata la patria, natia o adottiva, di alcuni fra i più grandi scrittori e letterati italiani del XIX e XX secolo, tra i quali Edmondo De

Amicis, Emilio Salgari, Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Norberto Bobbio, Cesare Pavese e Primo Levi. Sede nel 2006 dei XX Giochi olimpici invernali, città natale di alcuni fra i maggiori simboli del «Made in Italy» nel mondo, come il Martini, il cioccolato gianduia e il caffè espresso, è il fulcro dell'industria automobilistica italiana, nonché importante centro dell'editoria, del sistema bancario, delle tecnologie dell'informazione, del cinema, dell'enogastronomia, del settore aerospaziale, del disegno industriale e dello sport.

La Circoscrizione 3

La Circoscrizione 3 è, fra le dieci di Torino, la più densamente popolata e la seconda per estensione territoriale. I quartieri sono: S. Paolo, Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, Borgata Lesna e hanno caratteri che li rendono unici in termini culturali e sociali e mantengono al suo interno eterogeneità e positive differenze.

Pozzo Strada: nasce come borgo contadino e si è rinnovato, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, diventando tessuto urbano periferico, pur conservando al suo interno alcuni edifici rurali, trasformati per i nuovi utilizzi.

Cenisia – Cit Turin: si sviluppa lungo la via di Rivoli e dall'inizio del XIX secolo vive un processo di forte industrializzazione, divenendo borgo “operaio”, in cui nascono circoli associativi che mantengono vivo lo spirito antifascista anche nei periodi più bui.

Storia simile è quella di S. Paolo, che ospita nei primi anni del secolo scorso un fiorire di industrie, soprattutto automobilistiche e vive di conseguenza una repentina crescita demografica: di qui il grosso impulso all'edilizia popolare che costituisce ancora oggi buona parte del contesto abitativo. Questa tendenza a sentirsi e ad organizzarsi come borgo è anche derivata dalla presenza di quell'antico tracciato di strada romana che, nel tempo, si è trasformato in un lunghissimo rettilineo – corso Francia – che, dal cuore di Torino, porta verso l'“Estero”. Nella prima metà del secolo scorso la classe operaia si sposta dal centro storico cittadino e si assiste ad una progressiva marginalizzazione delle periferie che in alcuni casi dà origine, come a S. Paolo, ad un senso di appartenenza sociale nei residenti creando una forte identità di borgo operaio.

L'ultimo periodo ha visto crescere ulteriormente l'urbanizzazione della zona. Molte sono le aree lasciate libere dalle industrie in cui sono stati realizzati numerosi insediamenti residenziali, ma anche nuovi spazi per attività, infrastrutture e servizi. La Circoscrizione ha anche molte aree verdi, la più importante è rappresentata dal Parco Ruffini con quasi 130.000 mq,- i giardini sono in totale 88, (compresi quelli di pertinenza di 35 edifici scolastici) per un totale di 588.000 mq e vi sono 39 aree gioco attrezzate (giochi per bambini e attrezzature sportive).

La fotografia degli abitanti della Circoscrizione mostra:

- ✓ una popolazione molto anziana, con tendenza a proseguire nell'aumento dell'età
- ✓ la rarefazione delle relazioni familiari: presenza di molte persone che vivono sole, in gran parte anziani, ma anche genitori soli con figli a carico; diminuiscono inoltre le famiglie “tradizionali” (= nel tempo diminuisce la percentuale di cittadini coniugati ed aumenta quella di “conviventi, single, separati, vedovi);
- ✓ relativamente agli stranieri la Circoscrizione si connota come luogo non di primo arrivo ma di insediamento stabile di stranieri, con presenza di minori che frequentano le scuole di ogni grado, di nuclei familiari che nella composizione tendono ad avvicinarsi ai modelli

occidentali, riproducendone anche le criticità (meno figli, separazioni e genitori unici in aumento).

Nella popolazione straniera resta per ora ancora bassa la presenza di anziani, in quanto si tratta di persone che arrivano in Italia per ricerca di lavoro; tuttavia vi sono segnali di ricongiungimento dal paese di origine anche dei genitori dei primi immigrati, soprattutto dalla Romania e dai paesi dell'est.

Il Servizio Sociale rileva nel tempo un aumento costante ed al momento non reversibile degli accessi; relativamente alla popolazione anziana, il dato è interpretato non solo come espressione dell'aumento del bisogno ma anche come effetto del consolidamento del sistema dei servizi sociosanitari, soprattutto domiciliari, in favore delle persone non autosufficienti. Sono aumentati tuttavia, benché in misura più modesta anche gli accessi di persone adulte, in età lavorativa, motivate soprattutto dalla ricerca di risorse quali la casa ed il lavoro. Tra queste, prevale l'aumento degli stranieri: il dato viene interpretato come effetto della più precoce ricaduta su tale parte di popolazione degli effetti della crisi economica ed occupazionale che colpisce l'Italia e l'intera Europa.

È prevedibile, inoltre, che a fronte di flussi migratori sempre più significativi, soprattutto in clandestinità, le nuove collocazioni di nuclei extracomunitari con la presenza di un numero elevato di minori si concentrerà negli alloggi di edilizia vetusta, in condizioni abitative fatiscenti, con indice di sovraffollamento notevole in contesti degradati. Questo fenomeno implicherà una attenta valutazione circa la necessità di creare contesti territoriali atti all'integrazione sociale, scolastica, educativa della nuova popolazione e un'attenzione particolare ai nuovi bisogni e alle nuove caratteristiche della popolazione anziana. (Dati PePS 2010)

La Circoscrizione 3 è un territorio particolarmente ricco di offerte ed interventi in vari ambiti, sportivo, culturale, aggregativo, rivolto alle varie fasce di età. Tali offerte non paiono oggi raggiungere tutta la popolazione di potenziali utilizzatori.

• **Contesto settoriale**

Le attività previste nel progetto si rivolgono a minori disabili.

Nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni con disabilità sono pari a 90 mila nella scuola primaria (pari al 3% del totale degli iscritti) e 69 mila nella scuola secondaria di I grado (il 4% del totale). Complessivamente, circa 3 mila in più rispetto all'anno precedente.

Si stima che permanga una netta preponderanza dei maschi: più del 64% degli alunni con disabilità in entrambi gli ordini scolastici.

Nella scuola primaria si stima che il 7% degli alunni con disabilità non sia autonomo in una delle seguenti attività: spostarsi, mangiare, andare in bagno. Nella scuola secondaria di primo grado tale quota è il 6%.

In entrambi gli ordini scolastici considerati, la disabilità intellettiva, i disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo sono stimati come i problemi più frequenti negli alunni con disabilità.

Gli insegnanti per il sostegno (fonte MIUR) sono più di 88 mila (6 mila in più rispetto allo scorso anno), la stima rileva un rapporto leggermente inferiore a 1 insegnante ogni 2 alunni con disabilità. Nelle regioni del Mezzogiorno si stimano il maggior numero di ore medie di sostegno settimanali assegnate.

Circa il 9% delle famiglie di alunni con disabilità della scuola primaria e il 5% della secondaria di primo grado secondo le stime hanno presentato negli anni un ricorso al Tar per ottenere l'aumento delle ore di sostegno.

I servizi sociali del Comune di Torino svolgono l'attivazione di percorsi di aiuto ai singoli e/o alle loro famiglie, attraverso attività di ascolto e valutazione della domanda e successiva presa in carico. Inoltre, provvedono alla realizzazione di progetti integrati socio-sanitari, in stretta collaborazione con il distretto sanitario. Sono 72.522 le persone torinesi seguite direttamente dai servizi sociali.

La Città ha investito 12,66 milioni di Euro nel 2015 e 10,50 milioni di euro nel 2016 in politiche di sostegno e assistenza a favore di soggetti fragili e svantaggiati economicamente. I nuclei assistiti nel 2015 dalla Città sono stati 22.898, diminuiti a 21.295 per l'anno 2016. La spesa e i beneficiari presentano significative variazioni rispetto all'anno 2014 in quanto la competenza sull'erogazione degli assegni di cura, nel corso dell'anno 2015, è stata rilevata dalle ASL cittadine. Oltre agli interventi su indicati, la Città eroga numerosi servizi a sostegno delle famiglie in difficoltà. La spesa socio-assistenziale per i servizi erogati nel 2015, al netto delle spese gestionali e di personale, è stata pari a 90,44 milioni di Euro e nel 2016 a 91,67 milioni di euro.

Di seguito rappresentiamo il Servizio Scolastico per disabili svolto nell'anno scolastico 2016 - 2017 per il quale la Direzione Servizi Educativi ha investito 4.935.705,04 milioni di Euro.

Intervento di Sostegno sulla Disabilità CONSULENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	
anno 2016/2017	
0/5 anni	
n. utenti	35
personale comunale	2 (+ 1 part time)
	52

Intervento di Sostegno sulla Disabilità anno 2016/2017	
0/5 anni	
n. utenti	219
personale comunale	60
Numero Progetti	130

Intervento di Sostegno sulla Disabilità anno 2016/2017	
6/14 anni	
n. utenti	531
personale comunale	98
personale non comunale	15

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: VIA ERITREA 20

Il presente progetto coinvolgerà la sede di Via Eritrea 20, dov'è allestito un Ufficio Disabili Minori per la gestione organizzativa degli interventi strutturati. Nella sede di Via Eritrea si ritrova l'equipe (educatrici e assistenti educative) per organizzare e preparare il materiale educativo quale ad esempio le agende visive con immagini/pics/scritte (a seconda delle competenze del bambino); materiale per metodologia TEACCH oltre che per l'impostazione del lavoro di rete.

Le educatrici e le assistenti educative operano sul territorio, seguendo quotidianamente i bambini nelle strutture messe a disposizione dal privato sociale o dal comune (CESM Centri educativi specializzati municipali).

Ogni educatrice è referente di specifici casi, ma nel lavoro quotidiano si ruota su tutti i bambini in modo da apprendere le caratteristiche di ognuno; questa modalità facilita il lavoro sia per l'adulto, che in ogni momento può contare sull'appoggio e sulla conoscenza del gruppo, sia per il bambino che sperimenta relazioni significative diverse.

Nel perseguire gli obiettivi generali si pone attenzione alle specificità di ogni bambino e si adattano di volta in volta le attività proposte, che in linea generale sono:

- Attività individuale a tavolino per aumentare l'attenzione e concentrazione e migliorare le capacità cognitive, percettive e fino motorie.
- Percorsi motori per migliorare le abilità motorie globali e la coordinazione.
- Gioco strutturato e non in coppia con l'adulto, con un pari o in piccolo gruppo per stimolare l'interazione e la socializzazione e le capacità relazionali e il rispetto delle regole.
- Attività di routine (bagno, merenda, pranzo) per incrementare le autonomie.
- Attività di colore, manipolazione e musicali per favorire la sperimentazione sensoriale.
- Uscite sul territorio per lavorare sulle regole di comportamento e sociali.

<i>Criticità</i>	<i>Indicatori di criticità misurabili</i>
1. Difficoltà per le famiglie con minori disabili, che vivono momenti di maggiore precarietà e fragilità, di accedere all'offerta di attività pomeridiane, di supporto scolastico e di servizi di doposcuola	1. Solo 2 famiglie su 15 accedono alle offerte di supporto scolastico del territorio 2. Solo 5 bambini su 15 svolgono attività strutturate di supporto scolastico adeguate
2. Difficoltà per i minori di accedere a opportunità di relazione, di distacco dalla famiglia, di aggregazione e di tempo libero nonché di sostegno ai genitori lavoratori, anche in collaborazione con le associazioni del territorio	1. Solo il 10% dei bambini frequenta laboratori ludico-sportivi 2. Solo 2 bambini su 15 partecipa a uscite o eventi aggregativi organizzati sul territorio
3. Difficoltà per le famiglie di avere il sostegno e supporto necessario ad accrescere il loro benessere. Scarsità di interventi specifici mirati ad aiutare queste famiglie a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro fig	1. Nessun incontro formativo/informativo tra genitori ed esperti 2. Nessun incontro di gruppo con psicologo esperto

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti del progetto:

Il progetto si rivolge a bambini con diagnosi prevalente di Disturbo pervasivo dello sviluppo e/o del comportamento accompagnata in alcuni casi da ritardo mentale o ritardi d'altro genere in carico al servizio che necessitano di un percorso educativo.

Il progetto è destinato a **15 utenti** che verranno coinvolti direttamente nelle iniziative progettate e realizzate.

SERVIZIO	N° UTENTI
Ufficio Disabili Minori	15

Beneficiari indiretti del progetto:

Il presente progetto interviene oltre che sui nuclei inseriti in comunità, anche su altri soggetti coinvolti nel percorso.

I beneficiari indiretti sono pertanto:

- ✓ Le figure parentali di riferimento dei destinatari, che ricevono sostegno accompagnamento nell'attività educativa del minore;
- ✓ Gli educatori delle agenzie educative frequentate dai minori, che grazie al progetto avranno una maggiore conoscenza del minore e del nucleo e possono strutturare percorsi più efficaci, migliorando il proprio intervento educativo;
- ✓ La rete di servizi e istituzioni che si occupa di questa realtà;
- ✓ Tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione e reinserimento sociale dei minori;
- ✓ L'intera comunità che tramite questo progetto valorizza il ruolo della famiglia di origine; cerca di prevenire situazioni di allontanamento del minore attraverso il sostegno costante alla genitorialità.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)

Servizi analoghi sul territorio:

- **Educativa territoriale minori:** in appalto alla Coop. Valdocco, che interviene con attività individuali - di gruppo - di educativa di strada.
- **Centri Diurni aggregativi ed educativi:**
C.D.E. Cooperativa Valdocco
C.D.A. Oratorio salesiano Valdocco
- **Accompagnamento solidale:** progetto di volontariato, con obiettivi di supporto e/o sostituzione temporanea di funzioni genitoriali. E' realizzato da associazioni del territorio

- circostrizionale e si rinnova annualmente: Associazione Amece, - Oratorio salesiano Valdocco - Associazione Il Campanile - Parrocchia S. Gioacchino
- **Provaci ancora Sam:** progetto di contrasto alla dispersione scolastica. Sono attivi: Associazione Il Campanile - Associazione Asai - Parrocchia S. Giulio d'Orta.
 - **Coordinamento scuola-servizi** - Protocollo d'intesa con le scuole pubbliche e parificate del territorio (materne - elementari - medie), l'Ufficio Scuola della Circostrizione, la Divisione Servizi Educativi e il Servizio NPI dell'ASLTO2.
 - **Coordinamento giovani e lavoro** - Protocollo d'intesa con associazioni del territorio, agenzie formative, Divisione Servizi Educativi, Divisione Lavoro.
 - **Progetti legge 285/97** - Attività di sostegno scolastico ed educativo: doposcuola - spazi di incontro e tempo libero dedicati ai bambini ed adolescenti e dei loro genitori.

CESM sono laboratori educativi attrezzati per offrire agli alunni in situazione di handicap grave o gravissimo iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado della città, attività integrative a quelle scolastiche.

Sono condotti da insegnanti specializzate in vari settori che lavorano su progetti concordati con la scuola con lo scopo di favorire l'autonomia e la comunicazione dei ragazzi. Gli alunni frequentano il CESM per parte dell'orario scolastico, secondo quando indicato dal progetto. Le attività sono svolte a livello individuale o con un gruppo di compagni di classe. I laboratori sono organizzati secondo le seguenti aree di intervento:

- Area dell'autonomia;
- Area espressivo-motoria;
- Area espressivo-comunicativa;
- Area espressivo-manuale.

I Cesm hanno attivato anche servizi specifici dedicati ai ragazzi con Disturbo Pervasivo dello Sviluppo. Durante i mesi di giugno e luglio i CESM si propongono, per i propri iscritti, come centri per le attività estive.

La richiesta del servizio deve essere inoltrata dalla famiglia entro il mese di febbraio presso la sede del CESM individuato.

Vengono accolte le domande in base alla disponibilità dei posti, dando precedenza ai residenti, ai bambini più seriamente compromessi ed agli alunni che si iscrivono in al primo anno della scuola primaria o al primo anno della secondaria di primo grado. Per i ragazzi accolti viene formulato un progetto integrato tra il CESM e la scuola di pertinenza. Il Servizio è gratuito.

E' prevista unicamente la quota relativa al servizio di refezione secondo modalità da richiedere all'economia della struttura.

Sedi: Via Cena 5, Corso Bramante 75

Il Servizio si rivolge ai minori sordi, ciechi e ipovedenti gravi, residenti nel territorio cittadino e si configura come un insieme di interventi socio educativi ed abilitativi. Comporta la realizzazione di un progetto individualizzato coerente, in sinergia con la scuola, i servizi di Neuropsichiatria Infantile e di riabilitazione delle Asl cittadine, secondo la metodologia del lavoro di rete. Alla definizione del progetto ed agli incontri di verifica iniziali, intermedi e finali partecipano la famiglia e i servizi della rete che hanno in carico il minore. Particolare attenzione è data sia agli aspetti legati alla prevenzione sia alla realizzazione di un intervento il più possibile precoce. Il Servizio è svolto da Agenzie educative Accreditate e si articola in:

1. Interventi educativi di **mediazione alla comunicazione**;
2. Interventi educativi di **aiuto didattico e all'autonomia**;
3. Interventi educativi di **prevenzione**

Agenzia educative accreditate:

- APRI – Servizi Onlus
- BIOSFERA s.c.s - Cooperativa Sociale Onlus
- CITTATTIVA - Società Cooperativa Sociale Onlus
- Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI s.c.s. Onlus – Servizi alla persona
- I.RI.FO.R. Onlus – Istituto per la Ricerca, Formazione, Riabilitazione – Sezione Provinciale
- Il Raggio s.c.s Onlus
- Fondazione Istituto dei Sordi di Torino
- Il Margine s.c.s Onlus
- Il Punto s.c.s Onlus

8) Obiettivi del progetto: (*)

Obiettivo generale

Il progetto si pone come obiettivo generale il miglioramento della qualità di vita dei bambini disturbo dello spettro autistico, mediante interventi mirati a promuovere il massimo sviluppo delle loro potenzialità. Realizzare servizi di sostegno e di potenziamento delle capacità residuali dei bambini con disturbo dello spettro autistico significa aiutarli nel percorso di crescita e della conquista dell'autonomia per poter condurre una vita sana, riducendo i rischi della marginalità sociale a cui vanno incontro sia i minori autistici che le loro famiglie. Il presente progetto intende supportare anche le famiglie, infatti i genitori delle persone con disturbo dello spettro autistico dovrebbero essere supportati nel processo di accettazione della disabilità dei loro bambini e dovrebbero essere incoraggiati, per quanto difficile sia, a mantenere lo stile di vita e le relazioni sociali che avevano prima di venire a conoscenza della patologia dei loro figli.

<i>Criticità</i>	<i>Indicatori di criticità</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>
C1. Difficoltà per le famiglie con minori disabili, che vivono momenti di maggiore	Solo 2 famiglie su 15 accedono alle offerte di supporto scolastico del	O.1. Miglioramento delle prestazioni scolastiche a livello di apprendimenti attraverso servizi di sostegno e di potenziamento delle	<i>Incremento del 50% (7 famiglie) che accedono alle offerte di sostegno scolastico</i>

precarietà e fragilità, di accedere all'offerta di attività pomeridiane, di supporto scolastico e di servizi di doposcuola	territorio Solo 5 bambini su 15 svolgono attività strutturate di supporto scolastico adeguate	capacità residuali dei bambini e diminuzione dei comportamenti non adeguati al contesto scolastico e delle difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati	<i>Aumentare del 50% (7 bambini) il numero di bambini che svolgono attività strutturate di supporto scolastico</i>
C2. Difficoltà per i minori di accedere a opportunità di relazione, di distacco dalla famiglia, di aggregazione e di tempo libero nonché di sostegno ai genitori lavoratori, anche in collaborazione con le associazioni del territorio	Solo il 10% dei bambini frequenta laboratori ludico-sportivi Solo 2 bambini su 15 partecipa a uscite o eventi aggregativi organizzati sul territorio	O.2. Aumentare l'autonomia dei minori attraverso la frequentazione di spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali	<i>Aumentare del 50 % (7 bambini) il numero dei minori che frequentano laboratori ludico-sportivo</i> <i>Incrementare del 50% (7 bambini) il numero di bambini che partecipano ad eventi/uscite aggregative sul territorio, passando da 2 a 9 minori</i>
C3. Difficoltà per le famiglie di avere il sostegno e supporto necessario ad accrescere il loro benessere. Scarsità di interventi specifici mirati ad aiutare queste famiglie a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro figli	1.Nessun incontro formativo/informativo tra genitori ed esperti 2.Nessun incontro di gruppo con psicologo esperto	O.3. Contribuire ad accrescere il benessere delle famiglie con bambini autistici, attraverso interventi specifici mirati ad aiutarle a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro figli. I genitori delle persone autistiche dovrebbero essere supportati nel processo di accettazione della disabilità dei loro bambini e dovrebbero essere incoraggiati, per quanto difficile sia, a mantenere lo stile di vita e le relazioni sociali che avevano prima di venire a conoscenza della patologia dei loro figli.	<i>Incremento degli incontri formativi/informativi tra famiglie ed esperti da nessuno a 2 incontri al mese% (4 mamme)</i> <i>Incremento degli incontri di gruppo con psicologo da nessun incontro a 2 incontri al mese</i>

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
C1. Difficoltà per le famiglie con minori disabili, che vivono momenti di maggiore precarietà e fragilità, di accedere all'offerta di attività pomeridiane, di supporto scolastico e di servizi di doposcuola	O.1. Miglioramento delle prestazioni scolastiche a livello di apprendimenti attraverso servizi di sostegno e di potenziamento delle capacità residuali dei bambini e diminuzione dei comportamenti non adeguati al contesto scolastico e delle difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati
C2. Difficoltà per i minori di accedere a opportunità di relazione, di distacco dalla famiglia, di aggregazione e di tempo libero nonché di sostegno ai genitori lavoratori, anche in collaborazione con le associazioni del territorio	O.2. Aumentare l'autonomia dei minori attraverso la frequentazione di spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali
C3. Difficoltà per le famiglie di avere il sostegno e supporto necessario ad accrescere il loro benessere. Scarsità di interventi specifici mirati ad aiutare queste famiglie a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro figli	O.3. Contribuire ad accrescere il benessere delle famiglie con bambini autistici, attraverso interventi specifici mirati ad aiutarle a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro figli. I genitori delle persone autistiche dovrebbero essere supportati nel processo di accettazione della disabilità dei loro bambini e dovrebbero essere incoraggiati, per quanto difficile sia, a mantenere lo stile di vita e le relazioni sociali che avevano prima di venire a conoscenza della patologia dei loro figli.

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

Obiettivi per i volontari in servizio civile
1) Aumento capacità di promozione e diffusione dei valori connessi alla cooperazione ed al superamento del pregiudizio sociale;
1) Fornire occasioni di confronto e scambio;
2) Possibilità di sviluppare capacità di ascolto e di costruire relazioni significative;
3) Incremento delle competenze relazionali all'interno di contesti lavorativi in ambito socio-assistenziale e delle capacità comunicative;
4) Opportunità di sperimentarsi direttamente, se pur in contesti protetti e tutelati, nella relazione con persone in difficoltà;
5) Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per future scelte professionali;
6) Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
7) Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione

alla pace fra i popoli;

8) Esperire esperienze di vita e di cittadinanza attiva;

9) Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

10) Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (*)

Il servizio offre la possibilità ai propri utenti di sperimentarsi in diverse attività strutturate, attingendo alle diverse opportunità offerte dal territorio.

I volontari di Servizio Civile saranno coinvolti nelle seguenti attività trasversali a tutto il progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ufficio Disabili Minori

Azione 1. Accoglienza

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
Accoglienza dei volontari e conoscenza del contesto in cui si trovano a operare	A.1 Accoglienza dei volontari e presentazione della Cooperativa e dei referenti. Attività svolta in collaborazione con il Consorzio SELF.
	A.2 Ciclo di 10 incontri a cadenza bisettimanale con gli OLP, della durata media di 2 ore ciascuno finalizzati alla presentazione del servizio, dell'utenza e delle modalità di lavoro; alla presentazione del progetto di SCN e alle modalità di attuazione. Conoscenza dell'équipe e dell'utenza, visita dei servizi in cui si svolgerà il progetto. Questi incontri sono ulteriori rispetto la formazione specifica prevista dal progetto. Attività svolta in collaborazione con l'Associazione Completa-mente onlus.

Azione 2. Formazione

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
	A.1 Formazione generale

Formazione generale, specifica e aggiuntiva dei volontari	A.2 Formazione specifica, svolta presso l'Ente, finalizzata a fornire conoscenze specifiche al contesto all'interno del quale il volontario andrà ad operare. Durante tutto il percorso di permanenza del volontario in servizio sono previsti momenti formativi a cadenza mensile organizzati ad hoc rispetto a specifiche esigenze del volontario.
	A.3 Formazione aggiuntiva, ovvero esperienze formative anche al di fuori del contesto operativo quotidiano (partecipazione a seminari, convegni, momenti formativi organizzati dalla Cooperativa stessa o da enti esterni...)

Azione 3. Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento	A.1 Affiancamento graduale. Ogni operatore dell'équipe effettua un affiancamento a turno con il volontario nei diversi turni diurni, in modo da presentare nel dettaglio le attività e le mansioni svolte.
	A.2 Affiancamento per la conoscenza dettagliata del progetto del servizio, dei suoi obiettivi e delle modalità di lavoro.
	A.3 Individuazione dei compiti specifici del volontario. Attività svolta in collaborazione con l'Associazione Completamente onlus.

Azione 4. Attività

OBIETTIVO	ATTIVITA'
O.1 Miglioramento delle prestazioni scolastiche a livello di apprendimenti attraverso servizi di sostegno e di potenziamento delle capacità residuali dei bambini e diminuzione dei comportamenti non adeguati al contesto scolastico e delle difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati	A.1 Realizzazione di specifici interventi educativi. Valutazione delle abilità del bambino. Predisposizione di schede di osservazione sistematica. Predisposizione di metodologie per la valutazione della comprensione delle emozioni, del gioco simbolico. Predisposizione di interventi per l'analisi delle capacità di comunicazione scritta (per bambini privati del linguaggio). Compilazione schede di osservazione sistematica.

	A.2 Gestione comportamenti problema. Osservazione e interpretazione del comportamento problematico. Individuazione di percorsi idonei a casi specifici. Utilizzo di strategie non eversive per contenere comportamenti problematici. Programmazione per lo sviluppo di una comunicazione spontanea.

OBIETTIVO	ATTIVITA'
O.2. Aumentare l'autonomia dei minori attraverso la frequentazione di spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali	A.1 Supporto all'autonomia. I volontari supporteranno nell'organizzazione delle attività riabilitative e nell'organizzazione e gestione di laboratori ludico-sportivi. Scelta del tipo di attività ludico-sportive da svolgere; Ricerca di una sede idonea; Definizione dei giorni in cui compiere le attività ludico-sportive; Affiancamento nello svolgimento delle attività ludico-sportive. A.2 Gite, uscite sul territorio e centri estivi**: Programmazione, organizzazione e partecipazione a gite, uscite sul territorio e centri estivi.

OBIETTIVO	ATTIVITA'
O.3. Contribuire ad accrescere il benessere delle famiglie con bambini autistici, attraverso interventi specifici mirati ad aiutarle a capire meglio e ad affrontare i problemi tipici dei loro figli. I genitori delle persone autistiche dovrebbero essere supportati nel processo di accettazione della disabilità dei loro bambini e dovrebbero essere incoraggiati, per quanto difficile sia, a mantenere lo stile di vita e le relazioni sociali che avevano prima di venire a conoscenza della patologia dei loro figli.	A.1 Sostegno alla genitorialità: Programmazione e gestione delle attività di supporto alle famiglie nel percorso di crescita dei loro figli. Attività svolta in collaborazione con l'Associazione Completamente onlus. A.2. Sostegno pratico alle famiglie: Accompagnamento dei bambini presso le sedi delle attività. Predisposizioni di immagini per rappresentare le informazioni essenziali da comunicare. Predisposizione di un'agenda quotidiana delle attività da svolgere. Predisporre strumenti visivi per la comprensione del linguaggio A.3. Sostegno psicologico alle famiglie Programmazione del calendario degli incontri tra psicologo e famiglia. Scelta della sede più idonea per la realizzazione degli incontri. Conoscenza dei membri del nucleo familiare attraverso la predisposizione e compilazione di schede di primo contatto Descrizione del contenuto delle sedute in apposite schede. Predisposizione di report finali.

A.4. Contribuire ad accrescere il livello di conoscenza delle famiglie in merito alla patologia dei loro figli. Organizzazione di Incontri di Formazione tra esperto e famiglie. Selezione dell'esperto. Definizione del calendario degli incontri. Scelta della sede per organizzare gli incontri. Predisposizione di schede da distribuire alle famiglie per la raccolta delle informazioni sui casi specifici in oggetto. Attività svolta in collaborazione con il Consorzio NAOS.

A.5. Organizzazione di Convegni sul tema dell'autismo Programmazione di un calendario per la scelta delle date in cui realizzare i convegni. Identificazione tematiche da trattare. Scelta dei contenuti da inserire nel materiale informativo da distribuire ai partecipanti. Predisposizione bozza per procure. Produzione di volantini e brochure. Organizzazione del parterre e degli interventi. Organizzazione logistica del convegno. Pubblicizzazione territoriale dell'eventi (pubblicità su giornali locali, sulle pagine dei social, contatto con altre istituzioni, invio e-mail, contatto con associazioni). Conferma adesioni. Realizzazione dell'evento. Attività svolta in collaborazione con il Consorzio NAOS.

* Per le attività inerenti i percorsi di autonomia verrà richiesto ai volontari, oltre all'accompagnamento in attività esterne strutturate, anche il supporto in attività svolte presso i centri del privato sociale e del comune.

** Ai volontari viene richiesta la disponibilità a trasferimenti su sedi temporanee per un massimo di 30 giorni.

Azione 5. Monitoraggio e valutazione. Verifica in itinere

Questa fase è finalizzata alla verifica ed alla valutazione dell'esperienza di servizio civile attraverso incontri tra i tutor, gli OLP e i volontari/e, durante i quali verrà monitorato l'andamento dell'esperienza. In tal modo, sarà possibile dare risposte tempestive a eventuali dubbi e risolvere le criticità, nel caso in cui si presentino. Il monitoraggio consiste in un momento di valutazione in itinere da parte del responsabile in struttura e di autovalutazione del volontario tramite strumenti specifici di rilevazione. Lo scopo è quello di promuovere una riflessione ed un confronto relativi all'esperienza che il volontario sta vivendo, lavorando sulle sue aspettative e su quanto realisticamente vissuto, oltre che evidenziare i margini di cambiamento. Al termine del progetto è prevista una valutazione generale per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e per un bilancio complessivo dell'esperienza del volontario. A tal fine vi sarà sia un incontro individuale con il responsabile e sia un incontro con l'équipe.

Ulteriori informazioni su alcune attività specifiche dei volontari:

- Per conoscere i servizi della Cooperativa ed il lavoro che viene svolto al loro interno, sono previste attività di osservazione partecipata da parte dei volontari. Essi avranno così modo di conoscere e di partecipare alla vita del servizio. Durante le osservazioni partecipate verrà chiesto ai volontari di prendere confidenza con le attività quotidiane del servizio e con le modalità operative dello stesso.
- Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà erogata una formazione mirata a fornire nozioni base sulla cooperazione e sul servizio civile nazionale e una formazione specifica mirata a fornire le conoscenze necessarie per la promozione sociale, per la progettazione e realizzazione di eventi e per la gestione delle relazioni interpersonali.
- Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà attivata una supervisione specifica.

Per monitorare il progetto durante il suo svolgimento verranno messi a punto indicatori specifici per il monitoraggio e la valutazione in itinere, avvalendosi della collaborazione del Consorzio Naos.

Questi I.O.V. (cosiddetti Indicatori Oggettivi Verificabili) costituiranno un elemento di valutazione congiunta VOLONTARI/OLP/RESPONSABILE DI PROGETTO che periodicamente permetteranno di elaborare una reportistica puntuale sul livello di raggiungimento degli obiettivi e potranno costituire un valido punto di riferimento per i volontari stessi.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)

Progetto "TO – Like" - DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE –

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
	Condivisione												
2	FORMAZIONE GENERALE												
	FORMAZIONE SPECIFICA												
	Mod.1 Competenze base e trasversali (28 ore)												
3	Mod.2 Sicurezza sul lavoro (16 ore)												
	Mod. 3 Competenze professionalizzanti (28 ore)												
4	ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE												
5	OPERATIVITA'												

19

Legacoop Progetti Servizio Civile 2018

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (*)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Oltre alle attività precedentemente indicate, si vuole permettere ai volontari in servizio civile di poter ideare e realizzare ulteriori tipologie di iniziative (concordate con gli OLP e il Responsabile di Progetto) che possano da un lato rendere maggiormente efficace l'intero progetto e dall'altro dare la possibilità ai giovani volontari di esprimere capacità, pensieri e abilità personali.

Verrà richiesto ai Volontari di affiancare gli operatori anche nei progetti di autonomia dei bambini in carico, svolgendo attività strutturate e passaggi nei centri del privato sociale e del comune ove svolgono attività specifiche.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ufficio Disabili Minori, Via Eritrea 20 Torino

I volontari coadiuveranno gli operatori nelle attività svolte all'interno dei servizi (routine quotidiana e attività già esistenti).

Le attività svolte dai volontari saranno collocate mediamente in orario MATTINA + POMERIGGIO, secondo la scansione che verrà concordata, tenuto conto delle esigenze progettuali e eventuali esigenze personali. Si chiede infatti ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

Ai volontari di Servizio Civile potrà essere chiesta la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni, oltre che passaggi strutturati nei centri del privato sociale o del comune.

Inoltre, i volontari avranno un ruolo specifico relativo alle attività del progetto, come di seguito riportato.

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
O.1 MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI SCOLASTICHE	
A.1 Realizzazione di specifici interventi educativi.	Supporto all'operatore nella valutazione delle abilità del bambino. Predisposizione di schede di osservazione sistematica. Supporto all'operatore nella predisposizione di metodologie per la valutazione della comprensione delle emozioni, del gioco simbolico. Supporto all'operatore nella predisposizione di interventi per l'analisi delle capacità di comunicazione scritta (per bambini privati del linguaggio). Compilazione schede di osservazione sistematica.
A.2 Gestione comportamenti problema	I volontari supporteranno gli operatori nell'osservazione e interpretazione del comportamento problematico. Collaboreranno con gli operatori nell'individuazione di percorsi idonei a casi specifici. Collaboreranno con gli operatori per l'individuazione di strategie non

	eversive per contenere comportamenti problematici. Supporteranno gli operatori nella programmazione per lo sviluppo di una comunicazione spontanea.
O.2 AUMENTARE L'AUTONOMIA DEI MINORI	
A.1 Supporto all'autonomia	I volontari supporteranno nell'organizzazione delle attività riabilitative e nell'organizzazione e gestione di laboratori ludico-sportivi, collaborando nella individuazione del tipo di attività ludico-sportive da svolgere; nella ricerca di una sede idonea; nella definizione dei giorni in cui compiere le attività ludico-sportive. Affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività ludico-sportive.
A.2 Gite, uscite sul territorio e centri estivi.	I volontari collaboreranno con gli operatori nella programmazione, organizzazione e gestione (partecipazione attiva) a gite, uscite sul territorio e centri estivi.
O.3 ACCRESCERE IL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI AUTISTICI	
A.1 Sostegno alla genitorialità	I volontari collaboreranno con gli operatori nella programmazione e gestione delle attività di supporto alle famiglie nel percorso di crescita dei loro figli.
A.2. Sostegno pratico alle famiglie	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento dei bambini presso le sedi delle attività. I volontari saranno coinvolti nella predisposizione di immagini per rappresentare le informazioni essenziali da comunicare; nella predisposizione di un'agenda quotidiana delle attività da svolgere, nella predisposizione di strumenti visivi per la comprensione del linguaggio
A.3. Sostegno psicologico alle famiglie	I volontari saranno coinvolti nella programmazione del calendario degli incontri tra psicologo e famiglia; nella scelta della sede più idonea per la realizzazione degli incontri. Saranno coinvolti nella predisposizione e compilazione di schede di primo contatto per la conoscenza dei membri del nucleo familiare; nella compilazione di apposite schede per la descrizione del contenuto delle sedute e nella predisposizione di report finali.
A.4.	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione di Incontri di Formazione tra esperto e famiglie; nel contattare gli esperti, nella definizione del calendario

Contribuire ad accrescere il livello di conoscenza delle famiglie in merito alla patologia dei loro figli	degli incontri, nella scelta della sede per organizzare gli incontri. Verranno inoltre coinvolti nella predisposizione di schede da distribuire alle famiglie per la raccolta delle informazioni sui casi specifici in oggetto.
A.5. Organizzazione di Convegni sul tema dell'autismo	I volontari saranno coinvolti nella programmazione di un calendario per la scelta delle date in cui realizzare i convegni; nell' identificazione tematiche da trattare. I volontari saranno inoltre coinvolti nella scelta dei contenuti da inserire nel materiale informativo da distribuire ai partecipanti, nella predisposizione della bozza per procure, nella produzione di volantini e brochure; nell'organizzazione del parterre e degli interventi; nell'organizzazione logistica del convegno; nella pubblicizzazione territoriale dell'eventi (pubblicità su giornali locali, sulle pagine dei social, contatto con altre istituzioni, invio e-mail, contatto con associazioni); nella conferma delle adesioni e nella realizzazione dell'evento.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (*)

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto **"TO – Like"** verranno messe a disposizione delle risorse umane dalla Cooperativa Il Margine e dal Consorzio Naos.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ufficio Disabili Minori.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA IL MARGINE		
	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
O. 1			
A.1	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici con l'équipe.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e del volontario.	8
	ASSISTENTI	Facilitatore nei rapporti con	2

	EDUCATIVE	l'utenza.	
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	8
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Facilitatore nella gestione della quotidianità.	2
A.2	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	8
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Supporto e aiuto nelle attività.	2
O. 2			
A.1	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	8
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Supporto e sostegno all'autonomia.	2
A.2	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatori	Accompagnamento e supporto nell'organizzazione.	8
	Psicologa	Colloqui di sostegno e supporto con le mamme. Motivazione dei genitori e valutazione delle competenze residue.	1
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Accompagnamento e supporto nelle attività risocializzanti.	4

O. 3			
A.1	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	8
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Accompagnamento e supporto nella gestione delle attività inerenti la genitorialità	2
	Psicologa	Organizzazione e gestione degli incontri di sostegno alla genitorialità.	1
A.2	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	8
	ASSISTENTI EDUCATIVE	Facilitatore nei rapporti del volontario con i nuclei ospitati dal servizio.	2
A.3	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari. Organizzazione e gestione de gli incontri.	8

	ASSISTENTI EDUCATIVE	Supporto e sostegno nell'organizzazione e nella gestione degli incontri .	2
	Psicologa	Gestione degli incontri. Supervisione dei volontari	1

A.4	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione e coordinamento dell'attività, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	8
	PSICOLOGA	Coordinamento e supervisione eventi	1

A.5	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione e coordinamento dell'attività, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Accompagnamento a gite, uscite sul territorio e a soggiorni estivi.	8
	PSICOLOGA	Coordinamento e supervisione eventi	1

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS (Punto 24)			
ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
A.4 Contribuire ad accrescere il livello di conoscenza delle famiglie in merito alla patologia dei loro figli	Responsabile Comunicazione	Organizzazione dell'evento	1
A.5 Organizzazione di Convegni sul tema dell'autismo	Responsabile Comunicazione	Organizzazione dell'evento	1

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO SELF

Il consorzio SELF mette a disposizione personale qualificato per le attività di tutoraggio dei volontari.

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO SELF (Punto 24)			
ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
A.1 Accoglienza dei volontari e conoscenza del contesto in cui si trovano a operare	Educatore professionale	Accoglienza e tutoraggio	1

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASSOCIAZIONE COMPLETA-MENTE ONLUS

L'Associazione Completa-mente Onlus mette a disposizione personale qualificato per le attività di supervisione e monitoraggio dei volontari. In collaborazione con la Cooperativa Il Margine organizzerà un ciclo di incontri di divulgazione e produrrà materiale per la sensibilizzazione sul territorio.

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL' ASSOCIAZIONE COMPLETA-MENTE ONLUS (Punto 24)			
ATTIVITA' DEL PROGETTO	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
A.3 Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento	Psicoterapeuta	Supervisione e monitoraggio	1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	0
13) Numero posti con solo vitto:	4
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	1145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	5
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

- obbligo di mantenimento di un comportamento rispettoso dell'utenza, delle famiglie di ogni altro attore coinvolto nei servizi socio-assistenziali;
- obbligo al rispetto del segreto professionale per quanto riguarda tutte le informazioni inerenti l'utenza e il servizio, analogamente a quanto richiesto agli operatori professionali;
- i volontari potranno partecipare alle feste organizzate dalla cooperativa (Festa di Natale e Assemblea Soci), questi sono momenti importanti per conoscere l'organizzazione, i valori, le attività e i progetti della Cooperativa.
- flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.
- **Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni**, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Via Livorno, 49 cap 10144 città Torino

Tel 0115187169 Fax 0115188251 - Personale di riferimento: **VALENTINA CONSIGLIO** e.mail: serviziocivile@legacoop-piemonte.coop

Pec Legacoop Regionale: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop Sociale Il Margine	Torino	VIA ERITREA, 20	64610 Scu 145682	4	011-4102711	011-4102711	PORTOGHESE	ROBERTA	PRTRRT69 T67L219V	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L219 T	V
								NESPOLE	FEDERICA	NSPFR84 C54L219G	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L219 T	V

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:
--

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI: Legacoop Piemonte ha stilato il **protocollo di Intesa n°314 del 07/09/2004** con la **Regione Piemonte** per la promozione di attività di carattere formativo, informativo e progettuale in materia di servizio civile volontario nazionale. In particolare Legacoop Piemonte e la Direzione regionale riconoscono il valore formativo dell'esperienza lavorativa, culturale ed umana di quanti svolgono il servizio civile nelle cooperative e convergono nell'individuare nel scv una risorsa preziosa per lo sviluppo di servizi innovativi a favore della comunità locale, per la promozione e la sensibilizzazione della solidarietà nelle giovani generazioni e come esperienza con notevole valenza formativa e di preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

Legacoop Piemonte si impegna inoltre a mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie strutture per sviluppare la promozione e la diffusione del scv sia attraverso la distribuzione di materiale informativo prodotto dalla Regione Piemonte sia attraverso l'autonoma possibilità di pubblicizzazione del scv sia attraverso l'avviamento di azioni di diffusione dell'informazione verso gli studenti delle scuole superiori e degli istituti professionali.

Il progetto verrà pubblicato sul sito della Legacoop Nazionale e sul sito regionale/provinciale della Legacoop.

Altri strumenti di promozione e di pubblicità saranno la pubblicazione sul sito della Cooperativa Il Margine (www.ilmargine.it) e del Consorzio NAOS (www.consorzionaos.it), la distribuzione di brochure e di volantini presso gli sportelli Informagiovani, i Centri per l'Impiego, le Sedi e le segreterie delle Università, gli sportelli Job Placement, gli sportelli di Informazione ai cittadini e presso le sedi delle Circoscrizioni, pubblicazione sul quotidiano LA STAMPA di Torino di alcuni box pubblicitari.

Nello specifico:

- produzione di brochure appositamente dedicata e stampata in n°1.000 copie;
- produzione di locandine;
- invio mail referenti degli enti committenti (circa 100 enti pubblici);
- acquisto di spazi su quotidiani locali.

Tutte le attività di promozione verranno direttamente seguite dalla Direzione Risorse Umane che prevede di dedicare circa **50 ore** lavorative in tal senso.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

//

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

///

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Ai volontari è richiesto il diploma di licenza media inferiore e/o il diploma di scuola media superiore.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 800,00
Vitto presso il servizio (5 gg. sett.) € 5,29 x 4 vol. x 210 gg annuali (i giorni totali sono stimati al netto dei giorni di permesso e delle malattie)	€ 4443,60
Pubblicità del progetto/SCN	€ 1.500,00
Formazione specifica (b)	€ 4.600,00
Personale/Risorse umane: Psicologo Coordinatori dei Servizi	€ 14.500,00
2 Sedi ed attrezzature	€ 2.000,00
Spese viaggio	€ 1.500,00
Materiali: cancelleria, carta, colla, forbici, colori...	€ 2.800,00

Spese per automezzi	€ 3.500,00
Materiali e video come Cd e dvd	€ 4.800,00
Ulteriori iniziative culturali (C)	€ 1.000,00
Contributo per le attività dei partner	€ 7.000,00
Totale	€ 48. 443,6

* Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Cavallin - Rabù - Guerra	72 Ore di docenza X Costo orario 50 euro	€ 3.600,00
Logistica/Sale	Aula didattica attrezzata	1	€ 500,00
Materiale	Materiale cancelleria + materiale didattico	Varia	€ 500,00
TOTALE			€ 4.600,00

C) ulteriori iniziative culturali

Voci di costo	Dettaglio	Importo
Aggiornamenti culturali	Gestione del servizio di comunicazione delle informazioni territoriali ai volontari in servizio	€ 1000,00
TOTALE		€ 1000,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Consorzio sociale NAOS. s.c.s. – C.F. / P.IVA 06428240011 – Via Vandalino 82/42 – TORINO (ENTE NO PROFIT): Il Consorzio Naos gestisce, attraverso il supporto delle cooperative associate, diversi servizi essenzialmente rivolti a situazioni di disagio. Il Consorzio Naos, che già collabora strettamente con IL MARGINE nelle attività ordinarie, metterà a disposizione:

- 2 risorse umane (Coordinatori) per:
 - supervisionare e monitorare le attività per accrescere il livello di conoscenza delle famiglie in merito alla patologia dei loro figli;
 - supervisionare e monitorare le attività per l'organizzazione di Convegni sul tema dell'autismo

Self Consorzio Regionale della Cooperazione Sociale - Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - C.F.P.IVA 06508830012 - Via Carlo Capelli, 93 10146

Torino: Self è un consorzio sociale che riunisce 21 cooperative sociali di tipo B e di tipo A. Il Consorzio ha un'esperienza consolidata nella gestione di interventi di formazione dei operatori, di politiche attive del lavoro e di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa.

Il Consorzio Self collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Tutoraggio e orientamento dei volontari;
- Gestione dell'osservazione partecipata che coinvolgerà i volontari all'interno dei servizi in fase di avvio del progetto.

Associazione Completa-mente onlus - P.IVA 013456789 - Via Giacomo Bove 16

Torino: L'associazione Completa-mente onlus è un'associazione senza fini di lucro che mira a promuovere il benessere e la qualità di vita della persona, con particolare attenzione all'età evolutiva e la prevenzione del disagio psico-fisico. Si occupa della la promozione attiva della prevenzione del disagio psico-fisico attraverso servizi specifici, percorsi di diffusione di informazioni, scambi di conoscenze e buone pratiche terapeutiche, anche attraverso la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

L'Associazione Completa-mente collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Supervisione e monitoraggio dell'attività dei volontari.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (*)

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità genitore-bambino STELLA e MAIA

N°	STRUMENTI	ATTIVITA' CON I NUCLEI GENITORI BAMBINO								
		O.1		O.2		O.3				
		A.1	A.2	A.1	A.2	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5
1	AUTOMEZZO (furgone per accompagnamenti o gite)	X	X	X	X	X		X	X	X
3	TELEFONI/FAX	X	X	X	X	X		X	X	X
2	PC	X	X	X	X	X		X	X	X
2	UFFICIO	X	X	X	X	X		X	X	
S.N.	CHECK - LIST per l'osservazione	X								
S.N.	Materiale di cancelleria (carta, penne, bianchetto, quaderni, colla, evidenziatori, matite, temperino, gomme, pinzatrice)	X	X	X	X	X		X	X	X
S.N.	Materiale per laboratori ludico-ricreativi (es. giochi educativi das, colore acrilico, colla, vernice, pennelli, tavolozze, matite graffitate, fogli di acetato trasparente, spugna naturale, stoffa, feltro, lana, scatole di latta, cartone, bottiglie, piatti, materiale in legno in vetro, alluminio, terracotta)								X	
S.N.	Griglie di valutazione	X	X	X		X		X	X	X
S.N.	Materiale didattico (libri, matite, cartelloni, pennarelli ecc.)	X	X	X		X		X	X	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

X ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE PROPONENTE

Formazione generale degli operatori volontari**30) Sede di realizzazione: (*)**

Presso le sedi della Legacoop territoriale.
LEGACOOP PIEMONTE
Via Livorno, 49 10144 Torino
Tel 011/5187169 / Fax 0115178975
E-mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop

31) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo;

evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) <i>Contenuti della formazione: (*)</i>

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa

- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: *“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell’esperienza vissuta”*

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva”.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all’inizio del percorso.

35) Durata: (*)

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

x 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

36) Sede di realizzazione: (*)

Indirizzo: **IL MARGINE s.c.s.**

Località: **Via Eritrea 20 - Torino**

37) Modalità di attuazione: (*)
--

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

I formatori, oltre ad una comprovata esperienza nell'ambito della formazione (come da curriculum vitae), hanno competenze rispetto l'ambito specifico, avendo svolto mansioni educative, di coordinamento e di organizzazione dei servizi socio assistenziali e il contesto in cui si attua il progetto (approfondita conoscenza dei servizi coinvolti e della Cooperativa, alcuni rivestono anche cariche istituzionali all'interno della stessa). Inoltre quasi tutti i formatori coinvolti nel presente progetto sono stati formatori per i precedenti progetti di servizio civile. In tal modo la formazione sarà mirata e specifica. Inoltre, i formatori hanno esperienza specifica di tutoraggio e mentoring potendo così garantire, oltre alla formazione d'aula, un supporto specifico e costante ai volontari.

NOMINATIVO	Luogo nascita	Data nascita
FABIO CAVALLIN	TORINO	16/02/1969
RABÙ' BARBARA	TORINO	11/05/1973
FRATTA NICOLETTA	TORINO	22/05/1964
GUERRA CLAUDIO	TORINO	20/08/1964

NOMINATIVO	TITOLO STUDIO	COMPETENZE / ESPERIENZA	MODULO FORMAZIONE
FABIO CAVALLIN	<u>Diploma Educatore Prof. le</u>	<u>RESPONSABILE DEL PERSONALE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali MOD. N.3 Competenze professionalizzanti
RABÙ' BARBARA	<u>Laurea Psicologia</u>	<u>PSICOLOGA – DOCENTE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali
FRATTA NICOLETTA	<u>Laurea Scienze Sociali</u>	<u>PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.3 Competenze professionalizzanti
GUERRA CLAUDIO	<u>Diploma in Elettronica Ind.</u>	<u>RSPP</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N. 2 Sicurezza sul lavoro

CAVALLIN FABIO

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1988

Diploma Universitario (Educatore Professionale), nel 1996

Esperienze lavorative

Dal 1992 al 1997 – Educatore Professionale in ambito handicap presso Comune di Torino, Cooperativa Sociale Valdocco, Cooperativa Sociale Chronos, Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1997 al 1999 – Coordinatore comunità alloggio handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 al 2001 – Coordinatore Area Handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2001 ad oggi – Direttore Risorse Umane Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 ad oggi – Consigliere di Amministrazione Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Direttore Settore Formazione Consorzio ARCA

Dal 2003 ad oggi – Docente (corsi FSE, ex.L.236, Fondi interprofessionali)

Dal 2007 ad oggi - Direttore Settore Formazione Consorzio NAOS

Dal 2007 al 2010 - Vice-Presidente della coop. sociale CROMA

Dal 2007 –al 2016 - Consigliere di Amministrazione del Consorzio ARCA

Dal 2010 – Consigliere di Amministrazione della coop. soc. IL PONTE SCS

RABU' BARBARA

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1993

Diploma di laurea (Psicologia) nel 1999

Specializzazione in Psicoterapia nel 2006

Esperienze lavorative

Dal 2000 al 2003 – Educatrice presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Ideazione e realizzazione progetti presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Selezione del personale presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Docente presso Cooperativa Sociale Il Margine e presso Consorzio Sociale ARCA

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione apprendisti presso diversi enti di formazione della Provincia di Torino

Dal 2004 al 2008 – Psicologa consulente dell'ASL 1 di Torino

Dal 2005 ad oggi – Attività di libera professionista

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione per adulti con diversi Enti formativi

FRATTA NICOLETTA

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1982

Diploma di laurea (Servizio Sociale) nel 2003

Laurea Specialistica (Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali) nel 2007

Esperienze lavorative

Dal 1989 al 1991 - educatrice presso Comunità per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Quadrifoglio e presso analogo servizio gestito dalla Cooperativa Il Margine
Dal 1992 al 1995 - responsabile di struttura residenziale (Comunità alloggio per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Il Margine in convenzione con il Comune di Torino)

Dal 1993 al 1996 - presidente dell'Associazione Volontari "Arcobaleno" iscritta all'albo regionale e operante sulla disabilità psicofisica

Dal 1995 al 1997 - Presidente della Cooperativa sociale Croma

Dal 1995 al 2016 - Responsabile del settore handicap per la Cooperativa Il Margine

Dal 1998 al 2016 - Referente progettuale e organizzativo per i rapporti con il S.I.L. del Comune di Torino relativamente ai disabili inseriti nei gruppi appartamento e convivenze guidate gestiti dalla Cooperativa Il Margine

Dal 2015 ad oggi – Responsabile Legale della Cooperativa Il Margine;

Dal 2000 al 2016 - Responsabile progettuale per il Consorzio Arca per il settore handicap relativamente a residenzialità, centri diurni servizi domiciliari e inserimenti lavorativi per disabili psicofisici

Dal 2002 al 2016 - Docente presso Consorzio ARCA di Torino

Dal 2007 al 2014 - Presidente delle Cooperativa Sociale CROMA

GUERRA CLAUDIO

Titoli di studio

2012: corso di Auditor di Sistemi certificati OHSAS 18.001:2007.

2012: Corso per la realizzazione di Sistemi rispondenti ai requisiti del DLgs 231/2001 e auditor di sistema.

2009-2011: Aggiornamenti Auditor di sistemi qualità e sicurezza, aggiornamento sul tema della Sicurezza sui luoghi di lavoro.

2008-9: Attestati RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (settori ateco 1-2-3-4-5-6-7-8-9) secondo quanto previsto da DLgs 81/2008, T.U. sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dicembre 2007- gennaio 2008 Formazione in lingua inglese presso l'istituto Sprachcaffe - Malta.

Dal 2006 percorso di addestramento per Auditor di enti Sincert per la certificazione dei sistemi organizzativi norma Iso 9001:2008.

Nel 2005: corso di inglese terzo livello presso la Britishschool di Torino.

Dal 2002 al 2006: formazione in sistemi organizzativi attraverso corsi di Gestione sistemi qualità e Controllo di gestione per Valutatori Sistemi di gestione integrati Qualità, sicurezza, ambiente, presso il Cernet.

Dal 1990: Facoltà di Scienze Politiche, indirizzo Scienze Sociali (tesi in Sociologia dell'organizzazione), Università degli Studi di Torino.

Nel 1994, Corso di *Francese*, presso l'Università di Grenoble.

1990, Corso di *Formazione Formatori*, presso Dasein S.r.l.

1986, Diploma in *Elettronica Industriale*, presso l'istituto G. Peano di Torino
1977, Soggiorno di approfondimento della lingua *Inglese*, presso la SIS, Worthing (London- Inghilterra).

Esperienze lavorative

Attualmente: Responsabile Sistema di Gestione sicurezza – qualità – Ambiente, per diverse aziende del settore socio sanitario. RSPP per cinque aziende dello stesso settore. RSPP settore Agro-forestale per Consorzio di cooperative e per tre cooperative del settore.

Tra i soci Fondatori di Net-Ability, network di professionisti impegnati sul tema di sicurezza, ambiente e qualità.

Dal 2004:Formatore sul tema della sicurezza per aziende del settore socio sanitario.

Dal 2001 Consulente Free lance su sistemi di Gestione: sicurezza, qualità, Controllo di gestione contabile-finanziaria, sicurezza e ambiente, secondo gli standards internazionali UNI.EN.ISO 9001:2000, UNI.EN.ISO 14001, OHSAS 18001

Dal 1996 al 2002: Consigliere d'amministrazione e Direttore di DaseinS.p.A, Presidente del consorzio Euro xChange, Presidente del consorzio Taldeitaly.

Dal 1990 al 1996: consulente e formatore per DaseinS.p.A, Elea Olivetti S.p.A (Ministero degli Interni, scuole di Polizia di Stato e Regione Veneto, sistema della Formazione professionale).

Dal 1888 al 1990: Per Pubblicità italiaS.p.A (grande concessionaria spazi pubblicitari) Responsabile della Pubblicità Finanziaria, zona Italia N.O.

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (*)*

Il modulo formativo inerente la “**Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari**” verrà svolto dal docente CLAUDIO GUERRA, che oltre ad avere una comprovata esperienza nell’ambito della formazione ricopre il ruolo di RSPP c/o la cooperativa Il Margine.

Dati anagrafici del formatore specifico (<i>nominativo, luogo di nascita e data nascita</i>)	Competenze specifiche
<u>GUERRA CLAUDIO</u> nato a TORINO il 20/08/1964	<u>RSPP</u>

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

Il nodo centrale della didattica del percorso formativo ideato è l'**interazione**.

Interazione tra teoria e pratica, tra metodologie classiche e innovative, tra sapere, saper fare e saper essere, tra docente e discente, tra discenti e in generale interazione tra tutti gli attori in gioco nel processo formativo, dai decisori, agli stakeholders, ai fruitori. Partendo dall'utilizzo della osservazione come sistema di conoscenza di sé e degli altri, attraverso la dinamica dei giochi di ruolo e l'analisi sull'uso di una globalità di linguaggi si cercherà di identificare i concetti chiave rispetto all'handicap.

I volontari avranno pertanto modo di sperimentare una formazione attiva che prevede un coinvolgimento continuo, mirata a stimolare una crescita professionale e a incuriosire i discenti rispetto alle tematiche affrontate. Infatti l'obiettivo è quello di creare una formazione fruibile per i volontari, pensata e tagliata ad hoc per le loro esigenze e non una formazione teorica astratta e lontana dall'operatività.

Le tecniche che verranno utilizzate sono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, brainstorming, studi di casi, testimonianze, role-playing, rielaborazione delle esperienze vissute e individuazione di spunti successivi di lavoro.

Per le lezioni si prevede l'utilizzo di lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, videoproiettori e aule multimediali qualora ce ne fosse il bisogno. Così strutturate le aule e le metodologie utilizzate compongono quello che si può definire un setting pedagogico ideale per l'apprendimento.

Alla fine dei vari moduli il gruppo di lavoro dei volontari produrrà materiali didattici (opuscoletti, tesine di approfondimento, slide...) che verranno presentati alle équipe dei servizi come materiale di approfondimento e strumenti di autoformazione.

41) Contenuti della formazione: (*)**MODULO N.1 - Competenze di base e trasversali****CONTENUTI DEL MODULO**

Orientamento ed accoglienza:

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)
- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale
- Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità)
- Conoscenza degli OLP (ed eventuale ulteriore referente)
- Visita del servizio

La Cooperativa e la sua organizzazione:

- Associazioni e fondazioni
- Associazioni di promozione sociale
- La legislazione speciale per il terzo settore (odv, ong)
- Il decreto 460/97 sulle ONLUS
- I soggetti e le attività del terzo settore

- Le cooperative sociali
- Il bilancio d'esercizio e le normative civilistiche e fiscali

Qualità, valutazione, accreditamento:

- Qualità
- Valutazione
- Accreditamento

L'ascolto attivo e la comunicazione efficace:

- I principi dell'ascolto attivo
- Comunicazione verbale e non-verbale
- Le aree della comunicazione
- Esercitazione

La gestione dei conflitti e il lavoro in equipe:

- Teorie e tecniche della gestione dei conflitti
- Cooperazione e collaborazione
- Il gruppo e le relazioni come strumenti di lavoro in una prospettiva di collaborazione e condivisione dei contenuti educativi
- Condividere la quotidianità nelle relazioni educative
- Riscoprire il significato della vicinanza e della corporeità. La ricerca di un benessere possibile di fronte alla cronicità e alla patologia grave

Problem solving:

- Strategie di problem solving
- Il modello d'intervento: individuazione dell'obiettivo da raggiungere, analisi delle tentate soluzioni, definizione del problema da risolvere, applicazione della strategia, misurazione degli effetti e eventuale evoluzione strategica, chiusura dell'intervento
- Esercitazione ("Prova del prigioniero")

DURATA DEL MODULO – 28 ORE

FORMATORI DI RIFERIMENTO – FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU'

MODULO N. 2 - SICUREZZA

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

FORMAZIONE SPECIFICA SICUREZZA – RISCHIO ALTO - Settore SOCIO ASSISTENZIALE

- Rischi luogo
- Rischi attrezzature
- Rischi mansione
- Rischio chimico
- Rischio elettrico
- Rischi fisici
- Trasporti e mezzi
- Rischio biologico
- Movimentazione manuale di carichi
- Aggressione da utente
- Stress correlato (buone prassi)
- Piano di emergenza

Settore SOCIO ASSISTENZIALE

DURATA DEL MODULO 16 ORE (4 ore di base + 12 ore Rischio specifico)

FORMATORE DI RIFERIMENTO: GUERRA CLAUDIO

MODULO N. 3 COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI

CONTENUTI DEL MODULO:

Psicologia dell'età evolutiva:

- Nozioni di psicologia dello sviluppo (cognitivo, emotivo relazionale e linguistico)

- motorio) del bambino 0-3 anni;
- Nozioni di pedagogia e didattica;
- Elementi di psicomotricità e espressione corporea;
- Nozioni di salute e d'igiene del bambino e dell'ambiente;
- La relazione con la famiglia

Formazione teorico-pratica:

- Presentazione di oggetti e materiali e il loro utilizzo in attività educative organizzate.

Organizzazione di eventi:

- L'animazione
- Principi di progettazione degli interventi educativi
- Organizzare e gestire attività per bambini attraverso l'attivazione di volontari
- Ruoli e compiti del volontario in attività con bambini
- Programmazione e gestione di attività con l'apporto di volontari

DURATA DEL MODULO: 28 ORE**FORMATORE DI RIFERIMENTO: FABIO CAVALLIN- RABU' BARBARA****42) Durata: (*)***La durata della formazione specifica è: 72 ORE***Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):**☐ 100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)**Oppure**

X 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (*)

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile Universale
dell'Ente